



La congiuntura nel quarto trimestre 2024

MANIFATTURIERO ANCORA DEBOLE

Ancora in flessione a Belluno. A Treviso il lieve aumento è in parte sostenuto da segnali di ripartenza di alcuni settori, in particolare del legno e mobile. Persiste tuttavia la contrazione per la filiera dell'automotive e per il sistema moda.

Treviso, 06 marzo 2025.

Il quadro internazionale e nazionale

Nel 2024 l'economia globale ha continuato a crescere agli stessi ritmi dell'anno precedente, ma con divari importanti da paese a paese, che riguardano sia l'intensità della crescita che la tenuta sulle aspettative.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale (Outlook di gennaio 2025), il PIL mondiale è aumentato del +3,2% nel 2024, più o meno in linea con quanto previsto un anno fa. Inferiore alle aspettative, invece, è stata la crescita in Cina (+4,8%): condizionata da un rallentamento dei consumi interni solo in parte compensato dalla dinamica delle esportazioni. Anche l'India, restando alle "economie emergenti", ha rallentato più del previsto (dal +8,2% del 2023 al +6,5% del 2024), soprattutto per effetto di una decelerazione nelle attività industriali. Importanti asimmetrie emergono poi nell'ambito delle economie avanzate: lo slancio degli Stati Uniti è rimasto robusto e persino superiore alle aspettative, con un PIL in crescita del +2,8% contro una previsione del +2,1%. Mentre è rimasta alquanto debole la crescita nell'area euro (+0,8%), nonostante l'allentamento delle tensioni inflazionistiche. Pesa, ovviamente, la crisi tedesca: il PIL della Germania risulterà in flessione anche nel 2024 (-0,2%) dopo il segno negativo già registrato nel 2023 (-0,3%). L'Italia si mantiene sulla linea del galleggiamento (+0,6%). Fa decisamente meglio la Spagna (+3,1%).

Ulteriori freni alla crescita dell'area euro sono da ricondursi, come Draghi ha di recente sottolineato, all'eccesso di regolamentazione (veri e propri "dazi interni"), al costo dell'energia, alle non risolte dipendenze da alcuni approvvigionamenti strategici, resi critici dai cambiamenti geopolitici in atto; che poi si ripercuotono, in negativo, anche nel cammino verso la transizione energetica (vedi la perdita di competitività dell'industria automobilistica tedesca, e di tutta la filiera europea collegata, Italia compresa, rispetto ai cinesi sulla partita della mobilità elettrica).

Incertezza geopolitica, costo del denaro elevato (la graduale discesa dei tassi di interesse è iniziata solo nella seconda metà del 2024) e non pieno utilizzo della capacità produttiva nel



manfatturiero europeo hanno frenato anche gli investimenti. In Italia, sulla dinamica degli investimenti, ha probabilmente pesato anche la scarsa appetibilità del piano “Transizione 5.0”, pensato proprio per sostenere la trasformazione digitale e green delle imprese, ma le cui procedure burocratiche alquanto gravose hanno finora determinato un tiraggio molto basso rispetto alle risorse disponibili. Per ovviare a questa situazione, già il Mimit ha varato alcune semplificazioni nell’accesso al Piano.

A completezza del quadro macroeconomico va evidenziata una propensione da parte delle famiglie di ricostruire il risparmio intaccato dal rincaro pregresso dei prezzi, ed un cambio nelle abitudini e negli stili di vita, che ha finora privilegiato l’acquisto di servizi, piuttosto che di beni di consumo, penalizzando in particolare i prodotti legati al sistema moda.

Questa è la cornice nella quale si inquadrano i dati di fine anno dell’industria manifatturiera veneta di seguito commentati. Inutile dire che si tratta di una cornice interpretativa destinata ad un rapido aggiornamento, nel momento in cui capiremo meglio le intenzioni di Trump sulle politiche commerciali e come si andranno a ridefinire i nuovi equilibri mondiali.

Tab. 1 - **Mondo.**

Tasso di crescita del PIL nelle principali economie.

	2023	Stima	Previsioni		Differenza rispetto previsioni Ottobre 2024	
		2024	2025	2026	2025	2026
Mondo	3,3	3,2	3,3	3,3	0,1	-
Economie avanzate	1,7	1,7	1,9	1,8	0,1	-
Stati Uniti	2,9	2,8	2,7	2,1	0,5	0,1
Area Euro	0,4	0,8	1,0	1,4	-0,2	-0,1
Germania	-0,3	-0,2	0,3	1,1	-0,5	-0,3
Francia	1,1	1,1	0,8	1,1	-0,3	-0,2
Italia	0,7	0,6	0,7	0,9	-0,1	0,2
Spagna	2,7	3,1	2,3	1,8	0,2	-
Giappone	1,5	-0,2	1,1	0,8	-	-
Regno Unito	0,3	0,9	1,6	1,5	0,1	-
Canada	1,5	1,3	2,0	2,0	-0,4	-
Altre Economie Avanzate	1,9	2,0	2,1	2,3	-0,1	-
Economie emergenti e in sviluppo	4,4	4,2	4,2	4,3	-	0,1
Cina	5,2	4,8	4,6	4,5	0,1	0,4
India	8,2	6,5	6,5	6,5	-	-
Russia	3,6	3,8	1,4	1,2	0,1	-
Brasile	3,2	3,7	2,2	2,2	-	-0,1
Sud Africa	0,7	0,8	1,5	1,6	-	0,1

Fonte: World Economic Outlook, January 2025

Graf. 1.a – Eurozona, Germania e Italia
Indice PMI Settore Manifatturiero a febbraio 2025

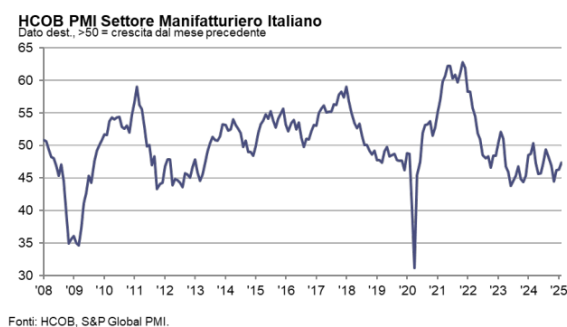
Eurozona



Germania



Italia



Fonte: HCOB e S&P Global PMI, comunicati stampa 03 marzo 2025

La dinamica del manifatturiero veneto per settori

I risultati del quarto trimestre 2024 dell'indagine realizzata da Unioncamere del Veneto su un campione di oltre 2.200 imprese con almeno 10 addetti, cui fanno riferimento quasi 97.500 addetti, confermano un quadro congiunturale debole per l'industria manifatturiera veneta.

La **produzione**, che nel precedente monitoraggio era in riduzione da sei trimestri consecutivi, si attesta nell'ultimo scorcio dell'anno su valori analoghi al quarto trimestre 2023 (-0,2%). Permangono, al di là del dato medio, dinamiche fra settori differenziate per segno e per intensità, con tendenze, per la maggior parte, ereditate dai periodi precedenti.

La produzione si mantiene con segno negativo per il sistema moda (-5,4% su base annua) per gli effetti dei cambi di comportamento nei consumi sopra richiamati, anche con riferimento al segmento *luxury*. La crisi tedesca del comparto *automotive* continua a pesare non solo sull'industria veneta dei mezzi di trasporto e componentistica (-4,2%), ma anche sulle attività collegabili alla filiera, in primis la lavorazione dei metalli, comparto per il quale

i livelli produttivi scendono su base annua del -6,2%. In lieve calo anche la produzione per l'occhialeria (-0,7%).

L'andamento della produzione di macchinari risente della scarsa propensione degli investimenti, assai plausibile negli scenari ricordati, e si posiziona poco al di sopra della stazionarietà (+0,2%).

Sul fronte positivo si evidenzia un buon andamento della produzione per l'industria alimentare e delle bevande (+4,6% su base annua), stabilmente in crescita da quattro trimestri consecutivi. Segnali di recupero si rilevano anche per il legno e mobile (+0,9% su base annua) dopo l'anticipo di "domanda futura" avvenuto durante la pandemia e la fase di flessione conseguente.

Nonostante queste dinamiche polarizzare, nell'ultimo trimestre dell'anno il **grado di utilizzo degli impianti** torna sopra la soglia del 70%, dopo tre trimestri in cui si era posizionato al di sotto: ma, anche in questo caso il dato fa media di importanti polarizzazioni fra settori. In particolare, nel quarto trimestre 2024 la capacità produttiva è sopra la media soprattutto per l'occhialeria (77,8%), per l'industria alimentare e bevande, per l'orafo e per l'industria cartaria (questi tre settori viaggiano attorno al 75%). Sotto la media, in modo significativo, soprattutto i mezzi di trasporto e componentistica (65,8%) ed il sistema moda (64,8%). Sono dunque settori che si trovano con oltre 1/3 di capacità produttiva inutilizzata.

Andamenti analoghi alla produzione si osservano anche per il **fatturato**, anch'esso, nel quarto trimestre 2024, posizionato sugli stessi livelli dello scorso anno (-0,2%). Con analoghe polarizzazioni fra settori: il fatturato è in calo soprattutto per il comparto della lavorazione dei metalli (-5,8%) e per il sistema moda (-4,2%). In lieve riduzione per anche l'industria dei macchinari (-1,4%). Attorno alla stabilità per occhialeria e legno e mobile. In aumento per l'industria cartaria (+6,6%) e l'orafo (+4,3% anche per effetti di apprezzamento della materia prima). La crescita del fatturato nell'industria alimentare appare meno che proporzionale (+2,4%) rispetto alla crescita della produzione, da leggere come un segnale di contenimento (o di rientro) della dinamica dei prezzi.

Stazionaria, sempre rispetto allo scorso anno, anche la **raccolta ordini dal mercato interno**, mentre risulta in flessione quella **estera** (-1,3%) a causa della persistente debolezza della domanda internazionale, specialmente in area euro, acuita dalle note difficoltà dell'*automotive*. In particolare, guardando ai settori, la variazione su base annua degli ordini esteri è con segno negativo per i mezzi di trasporto e componentistica (-1,4%) e, soprattutto, per le attività collegabili alla filiera: lavorazione dei metalli (-8,0%) e gomma e plastica (-11,5%). In calo anche gli ordini raccolti nel mercato nazionale dal sistema moda (-4,4%) e dalla lavorazione dei metalli (-4,2%). Cresce al contrario la domanda, sia interna che estera, per l'industria cartaria (+4,7% dal mercato interno e +3,8% da quello estero), per il legno e mobile (+1,3% per l'interno e +5,2% per l'estero) e per le macchine elettriche ed elettroniche (+5,5% per l'interno e +1,6% per l'estero). L'industria orafa e l'alimentare e bevande beneficiano di una raccolta ordini migliore sul fronte nazionale (rispettivamente +4,1% e +2,4%), mentre occhialeria ed il sistema moda guadagnano nuovi ordinativi sul fronte estero (rispettivamente +6,3% e +3,1%).

Nell'ultimo trimestre dell'anno tornano a salire i **giorni di produzione** assicurati dal portafoglio ordini: da 51 del terzo trimestre ai 57 del trimestre in esame. È soprattutto l'occhialeria che riallunga l'orizzonte di produzione assicurato (da 60 a 74 giorni) grazie ad una buona raccolta ordini dall'estero.

Graf. 3 – Veneto.

Variazione % nel 4° trimestre 2024, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, della PRODUZIONE, FATTURATO, ORDINI INTERNI ed ORDINI ESTERI per i principali settori manifatturieri.

Graduatoria in base alla variazione % della produzione

Settore	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esteri
Carta, stampa, editoria	5,2	6,6	4,7	3,8
Alimentare, bevande e tabacco	4,6	2,4	2,4	-0,5
Orafo	3,4	4,3	4,1	0,2
Legno e mobile	0,9	0,2	1,3	5,2
Gomma, plastica	0,3	1,4	-1,6	-11,5
Macchine ed apparecchi meccanici	0,2	-1,4	0,8	-3,9
TOTALE	-0,2	-0,2	-0,1	-1,3
Macchine elettriche ed elettroniche	-0,4	2,8	5,5	1,6
Occhialeria	-0,7	-0,1	-0,3	6,3
Marmo, vetro, ceramica e altri minerali	-1,5	0,9	-3,3	4,1
Mezzi di trasporto	-4,2	2,6	-3,1	-1,4
Tessile, abbigliamento e calzature	-5,4	-4,2	-4,4	3,1
Metalli e prodotti in metallo	-6,2	-5,8	-4,2	-8,0

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

Le previsioni per il primo trimestre 2025

Le previsioni per il primo trimestre 2025 raccolte fra gli imprenditori del campione manifatturiero veneto sono state formulate nel mese di gennaio: quindi fotografano un *sentiment* prima che Trump dichiarasse l'intenzione di applicare dazi, prima sulle importazioni di acciaio e alluminio, di recente anche sulle automobili.

Con questo avvertimento, le indicazioni raccolte dagli imprenditori manifatturieri veneti risultavano caratterizzate da una lieve prevalenza di giudizi di aumento su quelli in diminuzione per tutti gli indicatori monitorati (produzione, fatturato, domanda interna ed estera).

In particolare, c'era ottimismo sulla ripartenza della **domanda estera**, che polarizzava quasi il 41% degli imprenditori, contro un 22% di pessimisti. Altrettanto importante, però, la quota di giudizi (37%) orientata per la stazionarietà di questo indicatore. Guardando ai settori, erano più orientati all'ottimismo l'industria del marmo, vetro e ceramica e nel legno e mobile. Più propensi alla stazionarietà sono l'industria dei mezzi di trasporto e componentistica (quasi il 60% dei rispondenti) e la gomma e plastica (47%). L'occhialeria vede quasi bilanciarsi ottimisti e pessimisti, con una lieve prevalenza di questi ultimi.



Per quanto riguarda la raccolta ordini dal mercato interno, i giudizi previsivi degli imprenditori veneti si equidistribuiscono fra previsione di aumento o di stazionarietà (quasi il 38% delle risposte in entrambi i casi). Cui si aggiunge un quarto degli imprenditori che propende per il calo dell'indicatore. Questa distribuzione di giudizi si riflette in quasi tutti i settori, ad eccezione dei mezzi di trasporto e degli alimentari e bevande, dove prevalgono le indicazioni di stazionarietà.

Il manifatturiero trevigiano e bellunese

Per l'industria **manifatturiera trevigiana** l'anno 2024 si chiude con una lieve inversione di tendenza, in positivo, per quasi tutti gli indicatori monitorati. Questo, secondo i risultati dell'indagine VenetoCongiuntura di Uniocamere del Veneto su un campione di quasi 500 imprese con almeno 10 addetti per oltre 19.500 addetti.

La **produzione** torna a salire del +1,1% rispetto al quarto trimestre dello scorso anno. Un'inversione di tendenza che in parte è sorretta da segnali di ripartenza del legno arredo, in parte discende anche dal periodo di confronto: nel quarto trimestre dello scorso anno, infatti, il manifatturiero trevigiano risultava interessato da una marcata decelerazione dell'indicatore (-5,4%).

Risale, di poco, anche il **grado di utilizzo degli impianti**, riportandosi al 71,5%: come nella prima parte dell'anno, dopo che era scivolato al 68%, anche per effetto della pausa estiva.

Anche il **fatturato** torna a conoscere un lieve incremento (+1,2%) su base tendenziale annua. Il cambio di segno si estende anche alla raccolta **ordini dal mercato estero** (+2,6% su base tendenziale). La raccolta **ordini dal mercato interno** (+1,6%) continua invece a viaggiare ai ritmi dei trimestri precedenti.

Questa raccolta di nuovi ordinativi positiva contribuisce ad allungare il portafoglio ordini che, a fine anno, si porta a quasi 56 **giorni di produzione assicurata** (dopo essere rimasto per tutti i tre trimestri precedenti attorno ad una media di 51-52 giorni).

Per le **previsioni** degli imprenditori trevigiani per il primo trimestre 2025 valgono le stesse cose dette sopra, rispetto al periodo di raccolta dei giudizi pre-annuncio dazi da parte di Trump. Tuttavia, in tali giudizi si riscontra già una certa prudenza verso gli andamenti attesi della domanda estera: se è vero che la quota di imprenditori che ne prevede un aumento (37%) sopravanza nettamente i pessimisti (22%), tuttavia la fetta più rilevante di giudizi previsivi (41%) si polarizza sulla stazionarietà.

Per la domanda interna la maggioranza degli intervistati (40%) prevede un aumento degli ordini raccolti, ma anche in questo caso tale quota supera di poco coloro che propendono per la stazionarietà (37%). Pessimista sulla domanda interna il 23% degli intervistati.

Per il **manifatturiero bellunese**, la ridotta numerosità del campione (72 imprese con almeno 10 addetti per quasi 11.300 addetti) tende ad amplificare, come sempre, i risultati dell'indagine. Al di là dei numeri, il *mood* di fondo sembra il seguente: ancora malino gli



indicatori ex post (produzione e fatturato) e la raccolta ordini dal mercato interno, segnali incoraggianti invece si registrano nella raccolta degli ordini esteri.

A differenza di Treviso, l'andamento della **produzione** nel manifatturiero bellunese continua a presentare il segno negativo (-1,1%) anche nel quarto trimestre 2024, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Si tratta del settimo trimestre consecutivo di flessione su base tendenziale. Fermo al 70% il **grado di utilizzo degli impianti**. In calo anche il **fatturato**: la variazione è del -1,9% sempre su base tendenziale. Come anche la raccolta ordini dal mercato nazionale (-2,1%).

Si cambia decisamente registro, in positivo, per la raccolta degli ordini esteri: anche troppo sul piano dell'intensità delle variazioni, da cui prendiamo le distanze per i sopra richiamati fattori di amplificazione del ridotto campione statistico. Ma due elementi sembrano rilevanti: guardando i microdati, questo miglioramento degli ordini esteri si concentra in alcune imprese leader di settori chiave del bellunese (occhialeria e catena del freddo); inoltre questo miglioramento si riflette in un cospicuo allungamento dei **giorni di produzione assicurati** dal portafoglio ordini (da 55 a 63).

Segnale incoraggiante o fuoco di paglia? Sulle **previsioni**, richiamata la tara del periodo di raccolta dei giudizi, gli imprenditori bellunesi restano cauti. In particolare, sulla domanda estera i giudizi quasi si equidistribuiscono tra ottimisti, attendisti e pessimisti, con prevalenza però per questi ultimi.

Con riferimento alla domanda interna, prevale invece la quota di imprenditori che ipotizza stazionaria la raccolta di nuovi ordini, a fronte di un 38% che ne prevede un aumento e di un 20% che teme invece una loro riduzione.

Tab. 2 – Veneto e Province di Treviso e di Belluno*.

Andamento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera nel quarto trimestre 2024
(variazione % congiunturale e tendenziale)

Indicatore	Var. % su trimestre precedente			Var. % su stesso trimestre anno precedente		
	Treviso	Belluno	Veneto	Treviso	Belluno	Veneto
Produzione	5,9	0,6	5,5	1,1	-1,1	-0,2
Fatturato totale	10,9	1,7	9,0	1,2	-1,9	-0,2
Fatturato estero	10,6	10,9	8,3	-1,6	5,4	-0,5
Ordini interni	6,6	-2,9	4,8	1,6	-2,1	-0,1
Ordini esteri	6,4	15,1	5,0	2,6	19,9	-1,3

(*) Per Belluno le variazioni sono amplificate dalla ridotta numerosità campionaria.

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

A cura dell'Ufficio Studi e Statistica della
Camera di Commercio di Treviso – Belluno



Nota metodologica

L'indagine Veneto Congiuntura del quarto trimestre 2024 - realizzata da Unioncamere del Veneto - si basa su 2.217 imprese del Veneto con almeno 10 addetti (per un totale di 97.466 addetti) di cui 493 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 19.574 addetti) e 72 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 11.294 addetti).

Per informazioni

Ufficio Studi e Statistica
Camera di Commercio di Treviso - Belluno
tel. 0422.595239 - 362
e-mail: statistica@tb.camcom.it

Appendice statistica:

- Tab. 1 – Province di TREVISO e di BELLUNO: andamento dei principali indicatori. Produzione, fatturato, nuovi ordinativi (variazioni % trimestrali congiunturali e tendenziali), grado di utilizzo degli impianti e portafoglio ordini. 1° trim. 2021-4° trim.2024
- Tab. 2 – Province di TREVISO e di BELLUNO: previsioni per il 1° trimestre 2025 e confronto con le previsioni dei trimestri precedenti. Percentuali di giudizi di aumento, stabilità, diminuzione e saldo per produzione, fatturato e nuovi ordinativi. Previsioni raccolte nel 4° trimestre 2024

Tab. 1 – Province di Treviso e di Belluno: andamento dei principali indicatori.
Produzione, fatturato, nuovi ordinativi (variazioni % trimestrali congiunturali e tendenziali), grado di utilizzo degli impianti e portafoglio ordini. 1° trim. 2021 - 4° trim. 2024

PRINCIPALI INDICATORI		Provincia di Treviso															
		2021				2022				2023				2024			
		1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim
PRODUZIONE																	
<i>var. volume fisico rispetto al:</i>																	
	trimestre precedente	3,7	7,8	-3,6	5,5	3,5	2,6	-6,1	3,2	0,6	-1,7	-7,4	2,1	1,7	2,8	-8,3	5,9
	stesso trim. anno preced.	12,2	37,5	8,4	7,8	5,3	4,0	3,8	2,1	1,0	-5,3	-2,2	-5,4	-2,0	0,5	-1,2	1,1
CAPACITA' PRODUTTIVA																	
<i>grado di utilizzo impianti:</i>		73,9	77,7	74,7	77,2	77,7	76,4	76,6	78,4	74,4	71,4	68,0	70,9	71,7	71,6	68,3	71,5
FATTURATO																	
<i>variazioni rispetto al:</i>																	
	trimestre precedente	2,0	13,0	-1,7	12,6	4,0	6,0	-7,5	3,6	3,1	-1,4	-7,2	2,1	-0,8	4,6	-7,8	10,9
	stesso trim. anno preced.	10,4	41,5	10,0	16,7	10,7	10,9	8,3	3,8	5,8	-5,9	-1,6	-4,8	0,9	1,0	-0,3	1,2
FATTURATO ESTERO																	
<i>variazioni rispetto al:</i>																	
	trimestre precedente	0,2	8,4	-1,8	12,8	1,7	5,3	-5,4	0,9	-0,5	-7,2	-5,7	1,9	-2,6	5,6	-8,6	10,6
	stesso trim. anno preced.	4,6	46,9	4,7	7,3	0,7	13,1	12,1	3,6	3,6	-10,2	-4,9	-8,7	0,5	2,9	-2,2	-1,6
NUOVI ORDINATIVI																	
<i>var. rispetto al trim. prec.:</i>																	
	dal mercato interno	6,6	7,7	-0,9	8,9	6,1	1,1	-6,4	4,7	0,8	2,0	-7,1	1,3	1,8	0,6	-5,8	6,6
	dal mercato estero	5,3	8,8	-1,9	8,9	8,5	0,6	-7,5	0,4	-0,8	-5,0	-3,5	-3,0	3,9	3,6	-5,5	6,4
<i>var. rispetto stesso trim. anno prec.:</i>																	
	dal mercato interno	11,1	29,7	11,8	14,1	12,4	3,4	1,9	1,0	-0,9	-4,7	-1,9	-3,1	0,4	0,4	0,2	1,6
	dal mercato estero	8,5	46,2	9,3	6,3	3,4	1,0	0,2	0,8	-4,5	-8,1	-6,2	-6,7	-2,0	3,8	-2,9	2,6
PORTAFOGLIO ORDINI																	
<i>giorni di produzione assicurati</i>		51,6	55,9	59,3	63,5	76,3	62,7	57,6	68,0	57,5	55,9	53,7	50,4	51,5	51,9	51,0	55,6

PRINCIPALI INDICATORI		Provincia di Belluno*															
		2021				2022				2023				2024			
		1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim
PRODUZIONE																	
<i>var. volume fisico rispetto al:</i>																	
	trimestre precedente	15,2	7,2	-8,9	9,1	8,1	7,6	-10,7	1,2	7,5	-1,5	-10,4	3,9	9,4	1,3	-10,0	0,6
	stesso trim. anno preced.	20,9	35,0	16,9	12,7	4,0	6,4	-0,7	1,4	7,1	-2,7	-7,0	-6,0	-4,0	-2,6	-8,9	-1,1
CAPACITA' PRODUTTIVA																	
<i>grado di utilizzo impianti:</i>		73,5	76,8	73,8	72,7	77,0	75,5	72,8	73,8	68,0	71,3	67,6	72,1	69,8	70,5	69,7	70,5
FATTURATO																	
<i>variazioni rispetto al:</i>																	
	trimestre precedente	1,4	5,5	-5,6	12,4	4,4	7,3	-8,9	5,9	2,1	2,6	-7,8	1,9	-0,5	0,3	-8,0	1,7
	stesso trim. anno preced.	6,9	37,5	7,6	15,4	6,5	11,7	4,1	11,2	11,1	-0,2	-4,5	-4,1	0,9	4,0	-2,0	-1,9
FATTURATO ESTERO																	
<i>variazioni rispetto al:</i>																	
	trimestre precedente	3,8	4,6	-5,2	8,1	4,6	12,9	-2,8	-4,7	11,8	-3,1	-13,9	-5,5	21,5	1,8	-17,6	10,9
	stesso trim. anno preced.	1,2	9,0	2,0	15,1	-9,0	8,7	6,6	11,7	11,4	-0,2	-15,5	-13,7	-10,9	10,4	-5,8	5,4
NUOVI ORDINATIVI																	
<i>var. rispetto al trim. prec.:</i>																	
	dal mercato interno	3,1	34,6	-7,5	14,9	4,7	3,8	-8,9	1,6	0,4	-3,3	-5,3	2,8	5,9	-2,0	-4,7	-2,9
	dal mercato estero	13,5	12,4	-8,0	8,7	5,1	-9,9	-12,7	1,6	5,3	-5,2	-7,5	-0,4	6,7	-0,1	-13,1	15,1
<i>var. rispetto stesso trim. anno prec.:</i>																	
	dal mercato interno	5,3	55,4	24,7	15,9	19,3	5,7	5,2	0,2	2,4	0,5	2,5	-3,8	-8,9	0,2	2,2	-2,1
	dal mercato estero	0,6	32,1	26,9	28,1	-5,2	6,8	1,1	12,9	-2,1	-11,9	-8,9	-5,8	-3,7	5,1	-0,6	19,9
PORTAFOGLIO ORDINI																	
<i>giorni di produzione assicurati</i>		45,2	68,6	57,5	62,4	84,0	66,9	62,3	72,3	54,9	53,4	53,7	55,5	56,5	57,4	55,3	63,3

(*) Per Belluno le variazioni sono amplificate dalla ridotta numerosità campionaria.

Per il quarto trimestre 2024, indagine su un campione di 493 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 19.574 addetti) e di 72 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 11.294 addetti).

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura



Tab. 2 - Province di Treviso e di Belluno: previsioni per il 1° trimestre 2025.

Percentuale di giudizi di aumento, stabilità, diminuzione e saldo (calcolato come differenza tra percentuale di aumento e percentuale di diminuzione) per produzione, fatturato e nuovi ordinativi. Previsioni raccolte nel 4° trimestre 2024

Provincia di Treviso

INDICATORI		DICEMBRE 2022	DICEMBRE 2023	SETTEMBRE 2024	DICEMBRE 2024
PRODUZIONE	aumento	45,0	39,2	40,5	39,8
	stazionaria	33,2	35,8	33,6	36,2
	diminuzione	21,8	24,9	25,8	24,0
	saldo	23,2	14,3	14,7	15,9
DOMANDA INTERNA	aumento	45,5	36,2	38,7	40,0
	stazionaria	34,0	40,3	35,6	36,7
	diminuzione	20,5	23,6	25,6	23,2
	saldo	25,1	12,6	13,1	16,8
DOMANDA ESTERA	aumento	42,8	39,7	34,9	37,3
	stazionaria	44,5	40,7	40,2	41,1
	diminuzione	12,7	19,6	24,9	21,7
	saldo	30,1	20,1	9,9	15,6
FATTURATO	aumento	47,5	37,9	40,7	40,9
	stazionario	28,0	35,8	31,3	29,6
	diminuzione	24,5	26,3	28,0	29,5
	saldo	23,1	11,7	12,7	11,4

Provincia di Belluno

INDICATORI		DICEMBRE 2022	DICEMBRE 2023	SETTEMBRE 2024	DICEMBRE 2024
PRODUZIONE	aumento	39,9	39,7	45,7	34,4
	stazionaria	32,9	32,9	35,2	38,2
	diminuzione	27,2	27,4	19,1	27,3
	saldo	12,7	12,2	26,6	7,1
DOMANDA INTERNA	aumento	35,1	39,7	37,8	37,5
	stazionaria	42,1	37,5	41,4	42,4
	diminuzione	22,8	22,8	20,7	20,1
	saldo	12,3	17,0	17,1	17,3
DOMANDA ESTERA	aumento	40,6	44,6	30,1	29,1
	stazionaria	34,5	23,7	40,9	32,8
	diminuzione	24,9	31,8	29,0	38,1
	saldo	15,8	12,8	1,1	-9,0
FATTURATO	aumento	45,4	41,2	47,8	37,7
	stazionario	24,6	31,1	34,4	35,9
	diminuzione	29,9	27,8	17,8	26,4
	saldo	15,5	13,4	30,0	11,3

Per il quarto trimestre 2024, indagine su un campione di 493 imprese della provincia di Treviso (per un totale di 19.574 addetti) e di 72 imprese della provincia di Belluno con almeno 10 addetti (per un totale di 11.294 addetti).

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso-Belluno su dati Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura